



Trento



L'opera Qui sopra: il rendering della stazione a monte dell'ascensore. In alto a destra: un dettaglio della stazione a valle. A destra: il sindaco di Trento, Ianeselli

Ascensore di Mesiano: via ai lavori

Opera pronta per l'estate 2026, da Trento alla collina est in 86 secondi

di **Simone Casciano**

Da Trento a Mesiano in soli 86 secondi. È questa la piccola rivoluzione della mobilità che il nuovo ascensore inclinato promette di rendere realtà. Un cambiamento sempre più vicino visto che lunedì prossimo inizieranno i lavori di realizzazione dell'opera che avrà la sua stazione a valle in via Bolognini, vicino al liceo Galilei, e quella a monte accanto alla facoltà di ingegneria di Mesiano. Un'opera, dal valore di 6 milioni e 50mila euro, che per essere vincente avrà bisogno anche di una serie di infrastrutture accessorie: ciclabili, collegamenti e ciclobox. Alcuni sono già in cantiere, per altri il Comune ha intensificato i colloqui con l'Università di Trento.

«Pronto per l'estate 2026»

«La bella notizia è che lunedì prossimo partono i lavori – ha detto il sindaco di Trento, Franco Ianeselli – Sappiamo quanto siano pieni gli autobus che vanno verso Mesiano e poi Povo dove ci sono Fisica e Fbk. Il nostro obiettivo è fornire più

servizi per raggiungere la zona della collina». «Si tratta di un intervento importante per la mobilità intermodale – aggiunge l'assessore ai lavori pubblici, Italo Gilmozzi – Vogliamo portare il traffico su gomma verso questa nuova soluzione». I lavori, che cominceranno lunedì, sono stati affidati alle ditte Leitner e Misconel, la durata dei lavori è di 550 giorni consecutivi. «Si inizierà con la stazione a valle, in via Bolognini – ha spiegato l'ingegnere del Comune, Bruno Delaiti – L'obiettivo è completare i lavori per l'estate del 2026 e il servizio operativo per settembre».

«Fino a 537 passeggeri»

L'ascensore inclinato è stato progettato da Leitner Spa, «una delle aziende leader del settore, cosa che ci dà garanzia sulla qualità del progetto» ha sottolineato Ianeselli. Il tracciato planimetrico della via di corsa dell'ascensore è realizzato con due profili principali in acciaio, suddivisi in moduli di 12 metri di lunghezza appoggiati a terra con dei plinti in calcestruzzo. Tra la stazione di partenza «Galilei» e la stazione di monte «Mesiano» c'è un dislivello di

■ **La cabina sarà in grado di contenere 50 passeggeri, di cui 14 seduti sarà possibile portare la propria bici a bordo, sarà valido il biglietto urbano e gli abbonamenti**

76,1 metri per uno sviluppo in lunghezza di 160 metri. La cabina può ospitare fino a 50 persone di cui 14 sedute, la capacità di trasporto oraria è di 537 persone, il tempo di viaggio è pari a 86 secondi. Sull'ascensore sarà possibile portare anche la propria bici, per il viaggio sarà valido il tradizionale biglietto urbano per trentino trasporti, quindi sono validi anche tutti gli abbonamenti.

Non è stato ancora definito l'orario di apertura ma il sindaco ha detto che l'intenzione è quella «di tenere l'orario più ampio possibile per favorire questo tipo di mobilità».

Ciclabili e non solo

Per rendere l'ascensore una scommessa vincente però non basta realizzare l'opera. Fondamentale renderla collegata ad un più ampio sistema di mobilità sostenibile che renda un tragitto più ampio vincente per chi sceglie di muoversi in bici o in autobus. Per questo motivo, sempre all'interno del progetto, è prevista anche la realizzazione di un nuovo percorso ciclabile e pedonale, della larghezza complessiva di 4 metri e una lunghezza di 300 metri, che collegherà la stazione di monte dell'ascensore inclinato con via Mesiano. Il percorso si svilupperà a valle della biblioteca Bum e del piazzale del Dipartimento di Ingegneria ed è caratterizzato da una struttura di sostegno in terre armate. «Verranno poi realizzati due ciclobox nelle stazioni a valle e a monte – spiega Ianeselli – Stazioni che saranno videosorvegliate da remoto dalla ditta incaricata della manutenzione». Un ruolo cruciale, per gli sviluppi futuri, la avranno le intersezioni in corso con l'Università di Trento, proprietaria dei terreni che vanno da Mesiano fino alla

facoltà di Fisica e a Fbk. «Sono due i ragionamenti in corso con l'Università di Trento – spiega Ianeselli – Il primo è relativo alla realizzazione di un parcheggio di attestamento in zona Mesiano in modo da favorire chi voglia scendere in città con l'ascensore dalla collina. Il secondo invece è un ragionamento attorno alla creazione di un nuovo percorso ciclabile. Sappiamo che la pendenza da Mesiano verso Povo sulla strada attuale è impegnativo e stiamo cercando una soluzione che permetta a tutti di raggiungere in bici Fisica e Fbk». Diverso il discorso per le modalità con cui raggiungere la stazione a valle in via Bolognini. «Realizzare un parcheggio di attestamento lì avrebbe poco senso – spiega Ianeselli – Non farebbe che incentivare il traffico verso quella zona. Attualmente ci sono le ciclabili lungo il Fersia e quella di via Grazioli che servono proprio per arrivare alla stazione a valle e da lì per raggiungere la città. Se fosse possibile potenziare il trasporto con gli autobus anche quella sarebbe un'opzione da percorrere».